

Comunicazioni di partito

Questa sera, sabato, alle ore 8 precise, adunata dei socialisti e di tutti gli organizzati...

Nell'ultima riunione delle Direzioni furono trattate questioni d'alto interesse e dichiarata la conferenza.

Con il Lo di maggio le Organizzazioni operaie trasporteranno la loro sede nello stabile dell'Arco Romano...

LIBERA SCUOLA

Vienna, 22 marzo. (R.) — Domenica 19 del corrente mese si costituì qui a Vienna una grande organizzazione anticlericale: la libera scuola.

Come in questi ultimi tempi sorsero diverse società per la difesa degli interessi agrari, industriali ed altri ancora, così all'associazione della libera scuola sorse una organizzazione per difendere gli alti interessi ed importanti dell'educazione del popolo.

E fu di dubbio che l'attività di questa associazione potrà avere riguardo l'educazione del popolo un valore non disprezzabile: quanto una tale organizzazione possa influire anche sulle scuole...

L'apertura solenne di questa associazione seguì col concorso di numerosi intervenuti nella sala „Rochetzer“ presieduta dall'anziano il barone Hock che nel suo discorso inaugurale disse fra altro: „Noi non abbiamo l'intenzione di combattere la religione come tale, ma siamo fermamente decisi a difenderci contro qualsiasi tentativo di scienza, come combattimento pure contro ogni tentativo di qualche religione confessionale, a volersi dichiarare religione di Stato. Noi non combattiamo le convinzioni religiose ma vogliamo impedire che un partito politico sfrutti la convinzione religiosa per i suoi fini politici.“

Noi siamo sulla base del diritto della legge fondamentale di Stato speriamo che la popolazione, e con essa i più alti detentori del potere, vogliono rimanere nell'ambito di questa legge.

Noi speriamo di trovare in questa lotta amici e compagni di lotta non soltanto fra quelli che un'evoluzione interna guidò fuori della cerchia delle confessioni ufficiali, ma anche fra coloro che pur essendo eretici, opinano esser il clericato il più grande nemico della religione.“

Fra i diversi oratori parlò anche il nostro compagno on. Pernersdorfer il quale, dopo aver rilevato lo spirito che regna nelle nostre scuole e la cattiva organizzazione delle scuole popolari, e dopo aver criticato specialmente l'uso dannoso di sopprimere i singoli maestri con un numero stragrande di scolari, concluse così:

Ancora una volta — io spero l'ultima — si levano le forze del passato contro i tempi nuovi, contro le nuove idee e gli uomini nuovi, onde tratteremo indietro il progresso... Qui sono rappresentati diversi partiti, ma in questo momento non si domanda a nessuno da dove venga ma gli si dice soltanto dagli, dagli con forza.

Se i partiti borghesi si decideranno di esser forti a noi farà certo molto piacere, noi siamo e saremo unita e corpo in questa lotta.

Ora comincia la lotta che dovrà essere decisa in questo secolo, la gran lotta fra l'autorità cieca e la libertà assoluta di coscienza, la lotta nella quale non c'è compromesso ma vittoria e disfatta: e se c'è qualcosa che è sicuro, è il pensiero che noi rincuoriamo contro i patrocinii dell'autorità e dell'oppressione.

Fortis-Tittoni

I due nomi dicono la continuazione, il nuovo ministero ci pare più che mai un governo di classe che non darà un'Italia sociale, come diceva la N.E. Presse, ma un'Italia orientata verso il bigottismo — e ne fa fede il Bianchi, nuovo ministro dell'istruzione — ed avversa alla democrazia.

Ci consoliamo però nel pensare che il paese è più forte del governo.

IL CONVEGNO DI TRIESTE

Come annunciava in evolvere del Comitato esecutivo del partito, pubblicato nel numero scorso, nei giorni 23 e 24 aprile avrà luogo il Convegno tra socialisti italiani d'Austria e d'Italia, convegno che secondo le prime intelligenze avrebbe dovuto aver luogo in terra libera e su una base più larga.

Noi fanceamente, senza far torto agli egregi iniziatori del Convegno, crediamo che esso non porterà con sé gran che di risultato pratico, se pure non si riesce a sollevare il dubbio che esso non possa corrispondere interamente alla gravità dell'oggetto principale che rappresenta lo scopo della sua convocazione.

Diciamo così perché se un grande Convegno in paese libero avrebbe potuto aver per primo e certo fruttuoso risultato il libero dibattito di un argomento che non è e non può essere costretto da leggi multilaterali e soffocato da apriorismi dogmatici: così non potrà essere a Trieste ove convergono alcuni pochi compagni — e forse gli stessi deputati — d'Italia, i quali non possono avere, per la loro insufficiente preparazione, una troppo ricca scorta di nozioni che li possa rendere validi ed attivi partecipanti al Convegno.

Aggiungasi, ed è franchezza conveniente, che un argomento di tale importanza non è stato mai esaurientemente discusso qui in queste nostre terre, dove per i pochi socialisti e tra i pochi per i pochissimi che lo hanno potuto avere notizia, ha superficialmente servito come bussola il deliberato del congresso di Brna.

Così in ultima analisi, a che cosa si ridurrà il Convegno? Ad una giornata di acquisizioni nuove per molti che non sanno (ammettiamo che ciò non sia inutile) alla relazione del deliberato di Brna il quale in mancanza di una discussione che diventi veramente generale e superiore ad ogni pregiudizio, sarà risvegliato dai rotoli di Trieste.

Una preparazione maggiore — e si aveva il tempo di farla — non sarebbe nociva. Così noi dubitiamo che un voto possa non essere il risultato di una generale, studiata e profonda convinzione; o che il monito socialista, che noi vorremmo veramente efficace, veramente solenne, dubitiamo sia dato per sforzo di retorica, per un pulviscolo d'oro di buona volontà ma non per partecipazione diretta intelligente ed animata del proletariato socialista che a quel monito sarà per dare il suo nome.

Potremo sbagliare, o ce lo auguriamo. Ora abbiamo voluto nel tracciare questo anticipato commento servirvi di quella libertà di critica che noi adoriamo.

Giulio Verne

È morto a 77 anni. Fu la sua una lunga vita operosa, di cui parla la ricca e varia produzione di lui che si può a ragione chiamare il più grande educatore di più generazioni di gioventù, il più felice interprete delle tendenze dei sogni e delle fantasie popolari della seconda metà del secolo XIX.

Nato a Nantes nel 1828, diede alle stampe nel 1863 il suo primo romanzo intitolato: „Cinque settimane in un pallone“. Il successo fu strepitoso ed allora Giulio Verne — che fino a quel tempo la operosità della mente aveva rivolta allo studio delle scienze, esercitando un poco anche le sue attività letterarie in commedie e libretti d'opera — allora Giulio Verne capì quale fosse la sua strada. Seguirono i suoi romanzi — quasi cento che affascinano migliaia e migliaia di lettori grandi e piccoli, in tutte le parti del mondo: quei suoi romanzi audaci, spigliati, sentimentali d'umorismo, dilettanti sempre.

Giulio Verne non fu un pensatore, non un filosofo, non un poeta, non un artefice della forma, ma fu certo una delle più fervide e originali fantasie della nostra letteratura moderna: fu certo uno dei più geniali e popolari romanzieri dei tempi nostri.

Andaceamente fantastico, egli condusse i suoi lettori ove la sua fantasia e lo studio dei problemi scientifici che gli piaceva d'approfondire, volò. Per lui paesi sconosciuti, terre misteriose, luoghi appena esplorati ci dimostrarono figliuoli.

Con lui noi abbiamo viaggiato in tutte le guise: in pallone ed in islitte a vela, su zattere, su massi di ghiaccio, su un frammento di cometa: e un po' dappertutto: in Africa, in India, in Siberia, in Cina, al Polo Nord, sulle spiagge del Mar Nero, e Svezia e Danubio e la Valle del Gange e il porto di Hong-Kong e i giardini di Verda e gli speroni di S. Francisco: noi vedemmo passare davanti, rapidamente, come in un calido-scopio.

E non soltanto la superficie della terra egli ci fece percorrere, ma anche nelle sue profondità misteriose egli volle guidarci, e su nella regione delle stelle, fin oltre l'orbita di Giove. La novità dell'invenzione, l'inesauribile genialità e originalità delle locati, l'abilità nel usare il materiale scientifico così da farne gli effetti e le meraviglie più sorprendenti sono certo i pregi principali di questo meraviglioso scrittore che ha celebrato la continua gloriosa marcia dell'uomo a rivelare l'ignoto: una, senza dubbio, la sua gloria maggiore è quella di aver dato un'epica popolare e un'eccezionale universalità alle immaginazioni dei giovani in un dato senso, fondando l'educazione „spicciolata“ dei nostri tempi con l'unico istinto della poesia.“

Primavera romana

Dal Pincio ai colli Parioli — il mandorlo bignuolo dal sangue dei legionari è tutto coperto di un opulento mantello di fiori — dai colli Parioli a Monte Mario, la Primavera trionfa regna.

Sul Gianicolo, in uno sfondo azzurro di cielo, sul cavallò di bronzo, Garibaldi s'eleva di fronte a due mundi, monito e simbolo di un'epopea radiosa! Che meraviglia il Gianicolo alla sera! L'orizzonte in fondo limitato dal pettine di piú, fra cui nel tramonto, mirabile concezione dannunziana, passano le nubi come chioma d'oro. A sinistra la cupola maestosa di S. Pietro e dinanzi, in tutta la sua magnificenza, Roma!

La primavera entra dappertutto, ci strappa dalle milleforme facili, ci soggioga, ci inebriava, ci trascina a vivere, a respirare, a gioire.

Falangi di contadini con gli strumenti sulle spalle attraversano le vie festose da un capo all'altro di Roma, empiono l'aria di fragore di prati, di giuochi, di fiori: Le donne inghirlandano le figure e i fiori le donne. I muraglioni sono percorsi da selami multicolori di limbe e di limbi, che temerari, a disperazione eterna delle serve... e dei soldati, corrono ad arrampicarsi sui parapetti a vedere il Tevere; che scorre limpido e entmo, come forse rare volte hanno veduto così entmo e limpido il suo amico i secolari pini di ponte Sisto.

rimuove le stoffe nudaci della primavera della coscienza civile.

I trau passano come folgori, stando fessoli i campanelli attorno alle antra e ai tempi antichi: è l'omaggio che il secolo dell'elettricità e del sapere rende all'architettura romana che s'eterna nei secoli.

Su dal Tevere che porta al Tirreno le leggende dei fiori e degli amori delle sponde montane, dai pini ai ombrelle che sognano e vegliano i misteri delle ville, coi venti che spirano dalla Sabina, cogli stormi di rondini soliti ad intrecciarsi mihi qui dall'Africa maledotta: ora formano masserati i tardi nepoti dei legionari di Cesare, sale, scende, si spande per la città tutta una orchestrazione politica, una polifonia radiosa: è il trionfo di Roma!

La sera cade, e le ombre discendono dai colli. La luce elettrica — diecimila sfogorante — tutta illumina la metropoli, in cielo s'accendono le stelle e dai cento torii suonano mille campane.

Un momento di ansia sembra recitare Roma dinanzi al mistero grandioso-della notte. Quanti sono... quanti profumi nell'aria!... Per rapporto biogeo, come la mente al caro luogo nativo, e nell'ultima carezza dell'aria della sera il sogno o piccola patria mia, Ah, mia era!

Tommaso Lazzarini

POENITET ME

A Torino è stato arrestato un noto reverendo che servendosi del confessionale aveva potuto avere da una bella grande confidente circa un suo peculio di parecchie migliaia di lire.

Tanto seppe fare il buon confessorino che poté acquistarsi oltre la fiducia spirituale, anche quella finanziaria della più signora che non bel giorno non seppe più né di prete né di danaro.

La bruttata fu pensata a spargere querela ed il prete, un giovane eccel-

sintico di carriera, cadde nello braccia dei fratelli Branca.

Molte penitenti torinesi sono rimaste in forse sull'andarsi a confessare nell'occasione delle prossime feste pasquali. Si dice che in ogni modo abbiano deciso di parlare di tutto al confessore, fuorché di quattrini.

Ne più possiamo dire.

Don Calanina

I falegnami di Vienna

Dopo scelte fra le due parti contendenti i rispettivi rappresentanti per discutere le pretese degli operai, le trattative furono bruscamente interrotte pel contagio subdolo dei rappresentanti dei padroni.

La Gewerkschaftscommission si rammenta d'urgenza e deliberò di assistere i scioperanti... per forza, nella modesta misura, sino al mese di luglio raccomandando a tutta la classe operaia organizzata di «colerare materialmente e moralmente questa lotta provocata dalla prepotenza padronale per distruggere l'organizzazione dei falegnami, vale a dire per toglier loro la unica arma di difesa.

Faccin ognuno il suo dovere... e nuovo alla borsa.

Dimostrazioni contro il militarismo

Telegrafano all'„Arbeiter-Zeitung“ da Brna (Moravia) a Königsberg, presso Brna, ebbe luogo il questi giorni la leva per il distretto militare di Brna. Gio diede luogo ad una grande dimostrazione che ha destato molta impressione.

Verso le 8 del mattino, per le vie di Königsberg, passarono dei carri con

Ancora sulle linee tramviarie di Pola

Confronti eloquenti - I guadagni di un'impresa - Il carattere di un'impresa - Contro i nostri interessi e contro il nostro carattere - La „carità di patria“ del Giornaleto.

Il „Piccolo della Sera“ d. d. 23 Marzo p. p. pubblica una corrispondenza da Gorizia, che riteniamo di riprodurre integralmente.

Eccola: „Rivive fra noi, grazie ad alcuni «volontari, il progetto d'istituire un tram elettrico dal piazzale «della Stazione della Meridionale» a quello della Stazione della «Transalpina, cioè un percorso di «chilometri 5 e mezzo. I carrozzini «sarebbero 6, dei quali 4 in movimento e due in riserva.

«Le corse si farebbero di 10 in 10 minuti ed ogni carrozzone «potrebbe contenere 18 persone «sedute e 12 in piedi.

«La spesa complessiva è calcolata in 364.000 corone; l'installazione elettrica verrebbe fatta «dalla ditta Siemens e Schuckert «di Vienna. Se il Comune vorrà «assumere l'impresa, questa verrà «amministrata; in caso contrario «d'assumerà un comitato di cittadini.»

Stiano bene attenti i lettori che ora passiamo ai confronti tra Pola e Gorizia.

Dunque, la linea tramviaria di Gorizia per un percorso di chilometri 5 e mezzo viene a costare complessivamente cor. 364.000 che approssimativamente possiamo ripartire come segue:

N. 6 carrozzoni a cor. 18.000 l'uno cor. 108.000 Rimessa „ „ „ 20.000 Attrezzi, apparecchi di riserva ecc. „ 10.000 Binario, condutture ecc. ecc. „ 26.000

Assieme cor. 364.000 Ripetiamo: cor. 364.000 per chilometri 5 e mezzo mentre per la progettata tramvia in Siana di chilometri 2 e mezzo fu accor-

data la spesa di corone 508.000 (cinquecento ed ottomila).

Vediamo ora secondo i dati offerti da altri impianti quanto si

potrebbe spendere per la tramvia in Siana:

N. 5 carrozzoni a cor. 18.000 l'uno cor. 90.000 N. 4 carrozze aperte di rimorchio cor. 5000 l'una „ 20.000 Rimessa „ „ 20.000 Attrezzi, apparecchi di riserva ecc. „ 10.000 Binario, condutture ecc. per chilometro 2 e mezzo cifra tonda „ 103.000

Assieme cor. 243.000 Come si vede, senza tirare troppo, si può fare un preventivo di cor. 243.000. Sulle 308.000 accordate, abbiamo dunque una differenza, cioè un guadagno in più per l'impresa sui prezzi normali di 265.000 corone!

Quando noi, per dimostrare le pretese esagerate della ditta Münz e Compagni per la costruzione delle linee tramviarie a Pola, portammo in campo alcuni confronti tratti dal progetto di costruzione di linee tramviarie del Veneto, ci fu risposto che ivi si trattava di strade di campagna e di conseguenza di opere meno costose; ora vedremo se nei riguardi di Gorizia, ove la linea dovrà percorrere da un punto all'altro quella città si ricorra al medesimo espediente giornalettistico-manzianiano!

Ora quindi su le medesime basi si può istituire un altro eloquentissimo confronto fra il costo reale delle linee tramviarie esistenti in questa città e quello tutto speciale e dannoso pel Comune calcolato ad esclusivo proprio vantaggio dell'impresa costruttrice.

E veniamo dunque alle cifre, che come ben disse un eminente statista italiano, non sono sicuramente una semplice opinione.

dei coscritti. I cavalli erano parati a tutto, i carri ornati da drappi neri. Sul primo carro sventolava una colossale bandiera nera. Il medesimo portava da ambedue le parti, visibili anche da lontano, delle iscrizioni in lingua cece. Una diceva: „Noi andiamo perché siamo obbligati. Colui che viene dichiarato abile diventa schiavo.“ Il secondo carro portava una tabella con la seguente iscrizione: „Vogliamo distruggere la nostra vita, la nostra anima e la nostra lingua.“ Nel terzo si leggeva: „L'esercito è la tomba della nostra gioventù, la prigione della nostra libertà.“ Sei carri sedevano dei coscritti con cravatte nere al collo e con delle corcagne bianco-nera all'occhiello dell'abito. Essi cantavano la canzone socialista „La bandiera rossa.“

Il corteo venne fermato dalla gen darmoria e le bandiere confiscate.

Mandano da Verona ai giornali:

I coscritti del vicino paese di Montorio entrarono in città per recarsi all'Ufficio di leva, con una bandiera rossa, portando la scritta: „Viva Montorio socialista.“ e cantando l'inno dei lavoratori.

Parono fermati in via Cappello da una brigadiera di questura, che fece loro ripiegare la bandiera. Più tardi, allo stallo delle Arche, quando stavano per partire sulla corriera, furono attorniti da una squadra di questurini, e dietro richiesta, risposero di essere tutti di Montorio e partirono a bandiera spiegata e cantando l'inno dei lavoratori.

Anche altri coscritti che stavano sulla corriera di Busolengo e altri provenienti da Quinzano, passarono dalla piazza Erbe cantando l'inno nostro e gridando: Abbasso il militarismo franchista.

Da noi, con tutti i nostri secoli di civiltà, abbiamo all'incontro di quei tali spietati di un abilitato parlato nel numero scorso e dei giornalisti liberali che se ne compiaciono.

Gorizia: Spesa d'impianto chilom. 5 e mezzo cor. 364.000 Pola: Per tutte e due le linee di chilom. 4 e tre quarti (in proporzione) cor. 314.000 Da aggiungere per Pola: N. 2 carrozzoni in più a cor. 18.000 l'uno „ 36.000 N. 4 carrozze aperte di rimorchio a cor. 5000 l'una cor. 370.000

meno le condutture assunte dal Comune „ 70.000 Costo delle due linee in esercizio „ cor. 300.000

Ripetiamo: per tutte e due le linee — l'attuale e quella preventiva di Siana — sulla base dell'impianto di Gorizia il prezzo dovrebbe essere di cor. 306.000.

Comune fuono conteggiate invece cor. 870.000 con un utile dunque (differenza tra 300.000 e 870.000) per la ditta Münz e Comp. di cor. 570.000 (cinquecento e settantamila!!!)

Noi non sappiamo, se coloro, i quali sottoscrissero una istanza alla Giunta provinciale per sollecitare l'omologazione del contratto approvato dalla Rappresentanza Comunale per il prolungamento della linea fino in Siana, abbiano fatto almeno a sé stessi la domanda, se per avventura la ditta Münz e Compagni, che ebbe certamente parte nella compilazione della istanza in discorso, intendesse di approfittare in tal modo un'altra volta a danno del Comune ed in virtù della buona fede dei cittadini

e dell'inesperienza tecnico-giuridico-finanziaria degli onorevoli padri coscritti!

E ci attendiamo, in risposta a questi nostri carteggi, nuove accuse di malfece da parte del "Giornale", il quale non trova la verità e la luce che unicamente nelle imprese sfruttatrici della ditta più volte nominata, tirando in campo la «carità di patria» come quella che dovrebbe ridurci al silenzio sugli sperperi finanziari di quell'Amministrazione (è bene che tutta l'Istria lo sappia) che ebbe a capo Ludovico Rizzi.

«Carità di patria» che ha permesso a degli stranieri d'insediarsi in casa nostra, di stucchiare le cose nostre e di mettere sotto i piedi anche il nostro carattere nazionale come si può osservare: nel servizio dell'attuale linea tramviaria ed in tutto l'esercizio della cosiddetta «Società delle piccole ferrovie» che dal consiglio d'amministrazione, al direttore di servizio, ed ora, mano a mano, al personale è diventato un attentato permanente a tutto ciò che è nostro.

Sappia la provincia tutta quale governo ha fatto di Pola il partito liberale degli imperialregi compromessi!

Legislazione del lavoro

Il salvataggio dei piccoli industriali ed esercenti.

Fra le questioni trattate in questo scorso di sessione alla Camera di Vienna, va annoverata la discussione che ebbe il progetto governativo in merito alle modificazioni e conseguente completamento del regolamento industriale col quale il governo, e i partiti che lo sostengono, cercano di poter aiutare le piccole industrie e di poter portare un sollievo in generale allo medesimo.

Ci sembra a questo riguardo opportuno di riprodurre quella parte del discorso del nostro compagno, deputato Eltzer, detto in occasione della prima lettura del progetto governativo riguardo il nuovo regolamento industriale, tanto più che non approviamo completamente tanto le premesse quanto le conclusioni.

Perché non possiamo entusiasmarci.

Se i piccoli industriali — dice l'on. Eltzer — intendono salvarsi dalla rovina a costo degli operai, e direttamente o indirettamente porre degli argini alla industrializzazione, noi non possiamo entusiasmarci per una simile trovata. Come la lotta fra piccolo e grande industriale si palesa inesorabile, senza via di uscita, lo dimostrano le cifre di quelle industrie nelle quali fu introdotto il motore. Nell'era liberale si è procurato di incoraggiare le altitudini dei piccoli industriali migliorando i mezzi tecnici o sovvenzionando consorzi o alcune industrie. Questo sistema di riforme, per piccoli industriali, fu presentato come una specie di vincita al lotto. Colui che si merita un premio riceve un motore e naturalmente gli affari, per lui, andranno molto meglio, ma non pertanto eserciterà sempre una dannosa concorrenza contro gli altri piccoli industriali.

Un tale sistema di salvataggio rasmangia un da serpe che morsica la propria coda. Ciò che giova agli uni è di acciamento agli altri.

Se poi vogliamo esaminare le altre disposizioni del progetto governativo, noi vedremo che esso porta le stimmate dell'impotenza nella faccia cioè per verconda l'una di coprire soltanto momentaneamente il vuoto che si crea, e per i piccoli industriali e Parlamento. La demagogia si è infiltrata proprio fra il banco ministeriale e sembra con questi mezzi di acquistarsi l'amicizia.

I desideri dei piccoli industriali intanto sono legittimi ma ai postulati degli operai si è passato sopra!

Nel ministero delle finanze russo si pensa già d'introdurre, in via legislativa, le dieci ore di lavoro; noi, in Austria, ne abbiamo invece per legge undici e le nostre organizzazioni hanno costantemente nelle loro assemblee, in prelieva padronale quando vogliono, ridotte le proprie ore di lavoro perché i padroni si basano sulle disposizioni di legge: così le vecchie disposizioni della legge industriale rendono difficile la lotta per raggiungimento di migliori condizioni di lavoro. La classe operaia però non riposerà il suo momento sino a tanto che non sarà esattissimi i propri voti un minimo di legislazione sulla difesa del lavoro. Ad ogni modo sembra che la commissione parlamentare industriale non sia il foro competente per la discussione di simile materia, per cui sarà necessario portarla in un organismo più adatto.

Il progetto si appoggia ad una recrudescenza del certificato d'abilitazione quantunque questa esista da molto tempo e non abbia portato alcun vantaggio. Si risponde che questa disposizione non era che sulla carta. Potete essere certi, però, che rimarrà sulla carta anche in futuro.

La base del salvataggio: lo sfruttamento degli apprendisti.

Noi protestiamo energicamente contro la classe industriale che cerca il proprio tornaconto col'ingrugiare gli apprendisti. Lo comprendersi il bisogno d'aiuto contro la concorrenza sennò non. Ma questa esista anche nelle altre parti: alla concorrenza esiste perché il lavoro non è in mano. Qui sarebbe proprio il caso di rompersi in testa nel trovare il modo come rendere la popolazione consumatrice invece di cercare i mezzi come parlar via all'uno per dare all'altro. Vi avrei compreso se aveste detto: Noi esigiamo il certificato d'abilitazione per l'esercizio di una industria soltanto per quanto riguarda i maestri. Ma voi invece romanzate dagli apprendisti.

Le norme per l'esame di apprendisti sono ingiuste perché non vi è alcuna garanzia se l'apprendista, quando deve apprendere all'industria, è in grado di dimostrare la sua capacità. Oltremodo drastica è poi la disposizione che restano alle vedove e orfane di esercitare il mestiere in questione.

Il sistema di lavoro, in ogni caso, dipende dalla lungolenza e dal beneplacito del consorzio. I consorzi, nella maggior parte dei casi, daranno voto negativo. La necessaria concessione poi per la vendita di bottiglie di birra sarà la rovina dei piccoli pizzicagnoli, porterà con sé una diminuzione del consumo e gli osti ne avranno ben poco profitto. Sono poi curiose di sapere come si troveranno i ristoranti-sociali di Vienna per quali i pizzicagnoli formano l'armata di sicurezza. Probabilmente si troverà una scappatoia mediante corrispondenti concessioni. Anche la proibizione di prendere misure e riparazioni di vestiti e stivali, che dovrebbe equivalere al salvataggio dei sarci e calzolari, è senza alcun effetto. Nel redigere queste disposizioni si è partiti dal punto di vista viennese e dei condizionatori ebraici ai quali si vuol infliggere un colpo mortale. Ma queste disposizioni non avranno alcun effetto essendo che i grandi produttori sapranno eludere la legge e coloro che possiedono grandi fabbriche la legge non colpirà nemmeno.

Industria commerciale e attestati d'abilitazione.

La tendenza alla concentrazione e all'ingrandimento di questi esercizi, che in Germania al onta di tutti gli impedimenti si sono sviluppati in maniera sorprendente, non verrà soppressa con queste disposizioni. Oltre a ciò va notato che molti piccoli industriali forniscono le merci ai grandi negozianti e molti di questi vivono esclusivamente da quelli.

Se nelle industrie produttive per il certificato d'abilitazione vi è un'ombra di ragione, perché trattasi di una certa abilità, questa manca affatto quando trattasi di industrie commerciali perché queste non hanno confini e sono dipendenti da una situazione di mercato per cui non è neppure da immaginare una restrizione legislativa.

E da chiedersi. Deve essere abile colui che ha appreso un certo ramo di commercio, per esempio, dete colui il quale ha appreso il commercio del panno dimostrare la propria capacità solo per questo dato ramo oppure anche per gli altri? Se approvate questo concetto voi siete sulla cattiva strada. Col medesimo diritto allora voi potete concedere al sarlo e al falegname di esercitare la industria del fabbro. Poiché uno che ha appreso il commercio del linoleum domani può commerciare con la pittura dopodomani con la biancheria e questo è la prova più palmaria che il certificato d'abilitazione non ha alcuna ombra di giustizia. Volete invece ottenere un minimo di limitazione alla determinate industrie commerciali allora la catastrofe è completa. Alcuni articoli nascono altri muoiono. Come volete fare in una piccola città ove un commerciante tiene diverse qualità di merci?

Lo sviluppo del commercio da una parte conduce alla centralizzazione e dall'altra alla specializzazione. Come vuole esigere un certificato per tutte le industrie, ma non per una sola, è un contadino d'abilitazione nelle industrie commerciali è un nonsense, una pretesa che non si potrà mai realizzare. E quando voi sostenete una simile pretesa voi non lo fate che per demagogia. Voi troverete difficilmente un argomento per sostenere il certificato d'abilitazione nelle industrie commerciali, lo vi posso dire che gli agenti di un commercio non possono avere ogni limitazione alla libertà di commercio inveci ai loro stessi interessi.

Cose agrarie

Il Consorzio agrario di Buie, in pubblica e numerosissima assemblea di suoi aveva deliberato l'istituzione di una cattedra ambulante per il raggio consorziale. Ecco ora la risposta data dal Municipio di Grissignam:

Municipio Grissignam 12 marzo 1905

Allo Spettabile

Consorzio agrario distrettuale di Buie,

Rispondo alla Sua degli 11 corr. Circa la istituzione della Cattedra di maestro ambulante in Buie, più distretto giudiziario omonimo, mi richiamo a quanto io ebbi a dichiarare nel Congresso del Podestà dei 2 corr.

Ora non trattasi solo della mia opinione personale, ma di quella di tutta la popolazione del Comune locale. La quale se mai mostrò vivo interesse se gran che concerne alle alternatamente annuali lezioni del maestro ambulante

di agricoltura finora avvenute, nel caso concreto è assolutamente contraria alla istituzione di tale cattedra nel distretto di Buie, che naturalmente dovrebbe avere sede in Buie a spese dei comuni di tutto il distretto; questo dovrebbe essere con l'istituzione di speciali addizionali che dirette da votati dalla Rappresentanza comunale. Questa Rappresentanza comunale non voterà mai tale imposizione, né d'altro canto influenzerà in alcuna guisa, la popolazione per esaltarla ad una concorrenza che, per l'ottima condizione, non potrebbe sopportare né porterebbe alcun utile.

In presenza di ciò, io ritengo inopportuno ed inutile la conferenza progettata più 19 corr, alla quale comunque non m'arrirebbe invitare la popolazione.

E perciò del suo foglio 11 corr, io prendo semplicemente atto.

Il Podestà
COMISSO M. B.

Nessun commento — perché essa si commenta da sé — meriterebbe la lettera di risposta data dal podestà di Grissignam al Consorzio agrario di Buie. Il Consorzio agrario di Buie, una istituzione che in Italia ed in altri paesi civili risente il plauso non solamente di partiti estremi, ma benanco quello dei partiti conservatori. La purità e la maliginità delle argomentazioni adotte ci suggerirebbero frasi in odio aspre all'infamia del costume materiale della letteratura, ma vi ringioiamo sopra quello di lui stanno altri ed altri autori morali e responsabili, per i quali rimandiamo ad epoca più opportuna questa occasione di chiamarli alla ribalta dell'opinione pubblica.

E dire che, quando noi socialisti affermiamo che in Istria non si viete un serio e sistematico insegnamento agrario, ci si taccia di malafede, quasi che a noi non dolesse il dover lanciare un'accusa sì terribile contro avversari i quali pur di noi stessi fratelli di razza e di lingua, non hanno mai avuto un iniziativa più belle condotte per la abolizione di registri reazionari ed umanitari; povera terra di morti, dove le persone intelligenti ed operose devono apparirsi di mezzo alla miseria mortale che tutto pervale ed opprime!

E la penna ci sfugge per dar posto alla riflessione, donde e come provengono simili anomalie, quale è quella commossa dal podestà di Grissignam, e concludere che in Istria, se si vuole fare qualcosa di serio, utile e corrispondente agli necessari bisogni del nostro Istria, si deve lavorare senza sosta contro il partito dominante.

Ad un illustre ma eterno malcontento

Per quanto che lei pensi. Le dona lo sa bene. Perché, per lui disgraziato. Se crei da me un giorno. Fra tante intelligenze. De Pola e d'altri più. Bisolate d'un uccello! Basta... restano tutti. Parliamo di Rovigno. La Genova istriana. Che sarà e sarà a mezza. Se gli che se ne sa nulla.

Che go la spata l'oro; La fabbrica tabacchi; L'acquario l'istriana; E la farina in sacchi. L'asce no costa niente: Le dona lo sa bene; Con quattro, cinque soldi Gave' du tra ciambelle.

Le spati, fra parentesi, Tutto lo se noi, ma. Le spati che noi parlo. No pul l'argente ausa. Tre un soliti i arciocchie; Do soldi l'un i rozzi; Se se tuato quanto utile e corrispondente agli necessari bisogni del nostro Istria, si deve lavorare senza sosta contro il partito dominante.

Un verso per do tribuanti; Se gliadi e avoca. E se pugni da prinzipi. E un mondo lo giurati. Qui senza zero niente, Gli no governo a Pola. Ma i pareri che s'io. Le spati e la mola. Come vedè se un loro Che andar in cavo il mondo; Se tanto le spati; No no no no seconda.

Quo no gli se agresti, l'atologhe o tramo; Quo bevi chi un solo E magna e se fono. Ve capita la volta. De' no paggiello. Se cosa in casa vostra Paroni delle strada. Vole' passar la sera In la compagnia. No no travé che muoi Che e' c'appa d'allegri.

Che ben o' mi' gioia A braccia o treate. Bisolate d'un uccello; Do colpo o tre stato. Con lato sto recchie. No ve se po interde. De ambar, se gavò sono. Dove nel volvo l'io.

Del resto se un paese Proprio tale a la hona; Solo i me se un po' troppo Do razi apendicizie. Ma qual se po i so inel A far s'accomiata. Sarà la fin del mondo. Lo giro, e... così tale.

Rovigno, 21 aprile 1905. Don Marzio

Arte ed Artisti

Il Quartetto triestino ed il "Politeama Ciscattini".

In poco più di due settimane noi abbiamo assistito a due serate artistiche musicali: a quella data dal quartetto di Prugn nel salone del restaurant "Al Belvedere", o a quella offerta dal quartetto triestino, che si professe mercoledì sera al nostro "Politeama Ciscattini", per iniziativa del nostro Circolo di Studi Sociali.

Nella musica strumentale è senza dubbio la Germania che tiene il primo posto; poi viene la Boemia e finalmente la Scandinavia. Che queste nazioni abbiano acquistata una così importante influenza sul perfezionamento della musica loro trasmessa dagli italiani è spiegabile, per ciò che essi mancano di dono essenzialmente melodico della voce, hanno dovuto applicarsi con profonda serietà alla parte musicale.

In Italia invece l'interesse del pubblico è rivolto quasi interamente alla musica teatrale, ed è perciò che noi abbiamo una quantità di eccellenti operisti, mentre sono rari i compositori di musica strumentale.

Fra i pochi potremmo citare Incepo Fiorini, autore di belle opere; Antonio Bazzini, ex direttore del Conservatorio di Milano, tempo fortissimo d'artista, che scrisse parecchie opere sinfoniche per orchestra nonché quartetti e quintetti per strumenti ed archi; degno di menzione è pure Giovanni Sgambati. Nessuno di questi però sa raggiungere (in questo genere di musica) l'altezza dei compositori tedeschi.

Il quartetto di Beethoven Op. 18 N. 5, che fu eseguito per il primo è stato dato da capo a fondo; questa musica è destinata a piacere tanto al pubblico che ai musicisti; al primo per la chiarezza, la spontaneità, la leggerezza dei motivi, ai secondi per il magistero artistico, l'eletta fattura, nonché per l'armonia copiosa e distinta.

Beethoven ha avuto tre nemici: la pazzia, la infermità, e la guerra. La pazzia (che questa appartiene il suddetto quartetto), e la terza ideale soprattutto. In tutto il quartetto, una speciale delle variazioni del terzo tempo (che vennero anche più applaudite del resto, perché la musica è tale da imprimerci facilmente nella mente di chi l'ascolta) si palesa la grandezza del genio di Beethoven. Tutte le sue composizioni di musica da camera, e in questi mesi ad archi sono modelli insuperabili d'ispirazione e di fattura e rimangono sempre il prototipo della musica strumentale.

Alla fine di questo numero del programma gli applausi furono incensanti, cosicché gli esecutori dovettero suonare il notturno di Borodin, un pezzo di elegantissima fattura, ispirato ad una melodia soave, ora riflessiva ed ora calca ma sempre eletta nella forma.

Per seguire il modello del terzo quartetto di Schumann che però avrei desiderato di sentire per intero, giacché questo come pure gli altri due quartetti appartengono alle sue opere più perfette, le quali ritrarranno sempre vere perle della letteratura musicale da camera. La superiorità dei quartetti di Schumann non sta tanto nella bellezza melodica dei tempi, quanto nella sapienza di armonizzare.

Dopo un delizioso minuetto di Mozart furono eseguiti gli ultimi due tempi del l'unico quartetto di Edoardo Grieg, (la romanza ed il sottile).

Grieg ha una caratteristica tanto propria, una sua maniera sì personale come nessuno dei compositori contemporanei. Le sue composizioni sono vere poesie musicali: alla mancanza e semplicità della sua arte, alla sua musica, la semplicità armonica tedesca, nonché l'eleganza di stile francese, e mai cade nel comune e nel triviale. La romanza è scritta con abbondante melodia e freschezza; il sottile è un pezzo di bellissimo effetto infuocato di difficoltà meccaniche.

L'esecuzione — che dapprincipio ebbe dell'incertezza, ma che si fatta poi sempre più nitida e sicura — fu nel suo complesso buona, o tale da far risaltare tutte le bellezze della musica. Il signor Incevoli dimostrò di essere un eccellente violinista nell'interpretare con vero sentimento artistico il cantabile, trasformando al suo strumento tutta la passione, tutta la forza del suo temperamento; degli compagni i signori Vizzoli (il violino), Divo Bazzini, violoncello, Eugenio Gatti (il violoncello). Gli esecutori furono tutti calorosamente applauditi e dovettero presentarsi parecchie volte all'onore del proscauto.

Il pubblico, abbastanza numeroso, si componeva di intelligenti e di inaspettati; fra questi l'egregio ed immancabile dott. Antichievich, appassionato cultore dell'arte, la cui molta cultura nelle discipline musicali, riconosciuta da molti, è giunto a queste sue escursioni nelle inluminato corsi dell'arte musicale e deplorò invece coloro che causa la ristrettezza del loro orizzonte intellettuale concentrano tutta la loro capacità, ed in via assoluta, nei propri affari. È conveniente che l'uomo di scienza — consacrati qualche po' delle sue facoltà intellettuali e caratteristiche — metta la maggior parte dei nostri accademici ed è infuocata dal male di portare la specialità all'esclusivismo. Il medico il quale non è altro che medico, il legale, il tecnico, il maestro,

che siano esclusivamente legali, tecnici o maestri, non possono resistere nella cerchia ermetica dell'atmosfera intellettuale in cui si chiudono, soccombono come i cadaveri, e se si isolassero solo in una camera, nell'oscurità della loro propria esaltazione, per mancanza di rinnovamento di aria respirabile.

Una lode speciale va tributata al Circolo di studi sociali, che fu iniziatore di questa fusta artistica intesa ad educare la classe lavoratrice, giacché fu osservato che le facoltà intellettuali d'una popolazione sono più riacquistate che la forza di essa mostra avanzi, che non la dove si mostra feconda dei suoi doni.

Confidiamo che la Direzione del Circolo di studi sociali ci offrirà anche in avvenire simili avvenimenti artistici; questa è una bella promessa: siamo certi che questa promessa sarà mantenuta.

Giulio Smeraglia.

Con l'egregio maestro Smeraglia desideriamo anche noi l'aperta della così detta classe intellettuale che non sa in fatto di cultura della vita eccitare e trovare un'ora di inno e nobilita felicità. Eppure furono davvero un delizioso godimento la poesia che sgorgava dagli archi di quattro appassionati giovani del Quartetto triestino, le vasilie beethoveniane quasi contenute nei cerchi sonori sprigionatisi dagli strumenti, le impetuosità di Schumann tradotte dall'agile passo degli esecutori intelligenti, la vivida coloritura di Mozart, la gentilezza di Grieg, rinfuse con nobiltà. Noi rendiamo grazie pertanto anche a nome del nostro Circolo di studi sociali, ai cari ospiti, sperando di rivederli tra breve.

El moroso de la nona.

Esecuzione ottima. Questa felicissima commedia di Gallina collocata degnamente la serata. Corazza (Monno), A. Brizzi (Kau), Micheluzzi (Gomogio), la signora Scuderi (Rosa) e Mozart, la gentilezza di Grieg, rinfuse con nobiltà. Noi rendiamo grazie pertanto anche a nome del nostro Circolo di studi sociali, ai cari ospiti, sperando di rivederli tra breve.

(n. d. r.)

PUBBLICAZIONI

È uscita nell'Avanti della Danimarca la prima puntata di "Rosso" frammenti d'una grande letteratura ed agitatore russo — un scritto contro la guerra.

Non si sa se in questi frammenti — tradotti da Camillo Antona Traversari — sia più alto il valore letterario o quello polemico. Poiché l'Andreeff non declama, non teorizza; scrive e canta, e il suo stile non sono fatti atroci nella loro semplicità tragica, che fanno orridire sgomenti.

La guerra non è terribile per le stragi che in essa compie la mitraglia, ma ben più per la demoralizzazione, la pazzia, il suicidio, il martirio d'ogni ora che ne intessono in sanguinosa girandola ogni attimo.

Andreeff parla di autotici con una sensazione atroce — egli con le sue pagine si può dire che abbia letterariamente espresso quanto di più formidabile contro la guerra sia mai stato sentito e scritto.

Il numero dell'Avanti della Danimarca è come il solito ricco di articoli e di splendide illustrazioni. Specie notevoli due grandi quadri di Basilio Casella.

COSE DI POLA

La situazione comunale.

Sappiamo con certezza che la Rappresentanza comunale verrà convocata dopo Pasqua. Pare che tutto questo altro tempo di interregno giunale debba ricorrere al Presidente della Giunta per lo studio di certe eccezioni sulla procedura. In ogni sequita nella costituzione della Rappresentanza, eccezioni che potrebbero essere delle illegalità o mandare a rotoli almeno parte di quello che si è fatto.

Intanto ogni attività comunale languisce, dei lavori sono arenati e cominciano a farsi sentire i sintomi di quella disperazione finanziaria conseguenza inevitabile dell'amministrazione passata che, giova sempre ricordarlo, fu capeggiata da un certo Rizzzi. Cominciò il vicinismo perché il dott. Rizzzi è, ora tra i dimenticati — lo abbandonano anche gli amici — e noi non vogliamo che un tanto personaggio entri nell'oscurità.

Chi gode sempre d'altro lodovico; il fortunato Münz che sta levitando l'aria della tramvia in Sinina! Si dice che potrebbe essere un sottomano della desolante situazione ma che non sia ancora convinto di recitare con gli altri l'atto di contrizione. Il compagno Corzi comincia a perdere l'equilibrio... sarà quel che sarà!

Per il Primo Maggio. — Le Direzioni delle Organizzazioni operaie nell'ultima loro seduta hanno deliberato di festeggiare la solenne data proletaria del 1. Maggio con l'estensione completa del lavoro.

Sarà nominato un comitato d'agitazione onde in manifestazione sia imponente e generale, partendo da un punto che si intrinno ad essa gli agenti di deluglio ed i commissari di negozio, nonché quelle categorie di lavoratori che generalmente si sottraggono alla partecipazione della festa proletaria.

Foro in convento. — Una saggia disposizione municipale vieta di affluire manili nell'interno della città. Pare però che si tenterebbe non solo di fare un altro in Clivo Giannotta ignorando questa disposizione o, quanto meno, non ne vogliono sapere.

Di fatti ci si riferisce che non una tra grossi manili, oltre che molte sorta di bipedi, allevino le reverende suore nel loro modesto recinto, senza che nessuno le disturbi in questa geniale passione suata.

È una bizzarra? E perché non deve essere uguale per tutti? Domanda a chi spelta rispondere!

Ci si interessa a rilevare, contrariamente ad una nostra notizia che il prof. Podhorsky non fu affatto incaricato nel dare le dimissioni da rappresentante da una locale società tedesca.

Il traforo del Sempione. — Il Circolo di Studi Sociali si è assicurato la venuta tra noi dell'illustre prof. Ugo Anconia insegnante di meccanica all'Istituto tecnico superiore di Milano il quale dirà la conferenza annunciata a Venezia ed a Trieste sul traforo di Sempione, il più grande avvenimento del campo tecnico, di questi giorni.

Da 1. Aprile in poi alle domeniche e feste la Cassa postale e la sezione diligenza dell'I. r. ufficio postale e telegrafico principale vengono chiuse alle ore 11 a. m., dimodoché il servizio in questi giorni alla sezione diligenza (dalle 9-11 a. m. ed alla Cassa dalle 9 fino alle 11 a. m.).

Il nuovo caffè "Secession". — In settimana verrà aperto in Via Barlacani il grande e modernissimo caffè "Secession" di cui si sta completando il ricco ed elegante allestimento.

Il caffè che si sta per aprire, modellato sul tipo dei più recenti caffè dei grandi centri, rappresenta nella nostra città un'anno coraggioso passo innanzi in questo genere di pubblici ritrovi. Il modello di stile nuovo, i grandi lussuosi specchi, la vasta sala di biliardi parchettata e ricca di luci e lampade sontuose, l'illuminazione elettrica la signorilità dei servizi, il dovizioso e scelto assortimento di giornali e riviste sono garanzia del carattere di eleganza di "Secession" e di modernità che l'apertura del nuovo caffè dovrà segnare nella nostra città.

Banda al Foro. — Domani, domenica, alle 11.30 ant. la Banda di Istria terrà concerto in Piazza del Foro col seguente programma: 1. Benceni - Roma - Marzia. 2. Braeco - Madrid - Valzer poliglono. 3. Haydn - Sinfonia N. 1, parte La Favorita. 4. Deuzetti - Fantasia nell'op. La Favorita. 5. Liszt - Marche. 6. Parle prima del ball "Excelsior". 7. G. Haslind - La marcia dei ball "Excelsior".

Sottoscrizioni pro "Terra d'Istria".

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes entries like Sogalla Cor. 178.2, Raccolte fra compagni nella Trattoria Poso a mezzo di Smeraglia Cor. 1.60, etc.

Table with 2 columns: Item description and Price. Includes items like 'Pe' assicuraro', 'Un domino con due domine', 'Un pistole, per un saluto'.

Table with 2 columns: Item description and Price. Includes 'moria del compianto Chervatin', 'Per un errore di conteggio'.

Dalla Terra d'Istria

Nel patrio ginnasio

Capodistria, 29 marzo.

Voramente avevamo stabilito di mantenere il silenzio, ma poiché la cosa è ormai pubblica, vogliamo aggiungere alcune cose a quanto l'«Egida» di domenica con giusti argomenti, enunciandoci dalle parole o dal fatto avvertito finora, ma narrando un di fatto successo di questi giorni nell'imperiale nonché regio ginnasio superiore di Capodistria.

Non ripeteremo il fatto, perché già di pubblica ragione è semplice: non misteriosi costituzioni all'«Amico», perché già il fare la spia è una sua prerogativa; non diremo che quanto esso scrive è non solo esatto ma istintivamente inventato: trarremo delle semplici deduzioni e ci permetteremo ancora un di rivolgere qualche domanda allo zelante direttore.

Ma poiché i lettori non sieno costretti a bruciare nelle tenebre, ripoligoremo le due parole il reato che spinge i cosiddetti cattolici del Littorale (?) a chiedere al prefato direttore, quali provvedimenti intenda prendere per tutelare la libertà di coscienza degli alunni della scuola affidata alle sue cure.

I lettori, che noi sappiamo, cercheranno fra i tanti orrori e delitti commessi contro la moralità, contro il buon senso, contro il successo con quel cattolico ultimamente condannato dal tribunale di Gorizia, penseranno a maltrattamenti, castighi... nulla di tutto ciò. E dunque? Il professore, persona egregia, aveva dato di svolgere agli studenti di una classe superiore il tema: «Abbiezione umana nel medio evo», esponendo in tesi generali quei argomenti preferibilmente dovevano trattare, facendo nel resto, come sempre, libero campo agli scolari.

Eccolo come l'«Amico» cerca di danneggiare il professore di fronte ai suoi superiori:

In quest' l. r. ginnasio? ospite, non desiderato, un giovane insegnante dal Trentino, che si serve della sua ora di istruzione - italiana - per condurre una campagna feroce contro la chiesa cattolica. I denari, il denaro, ed esige per giunta che gli alunni ripetano, e ripetano le espressioni che sono uscite dalla sua bocca.

Quasi poi così bastasse, egli diede loro ultimamente da svolgere per il tema scolastico una tesi anti-cattolica, costringendoli a svolgere l'argomento ingiurioso alla religione cattolica, nel modo feroce e anti-clericale, che a noi piace e che non avremmo certo mai veduta.

Non si metterà che noi difendiamo l'agire del professore, in quanto che esso si giustifica da sé. Quali si sono i suoi sentimenti in fatto di religione, egli conosce troppo bene come la si pensi in proposito in quest'Austria felice per lasciarsi uscire di bocca una solenne maledizione od offensiva alla religione.

Pur troppo in Austria ci sono leggi in gran quantità, le quali dovrebbero impedire che l'istruzione nelle scuole medie subisca un'influenza da parte religiosa; soltanto - veda l'«Egida» - se i professori si attennero a quelle leggi, ne succedettero come con l'organizzazione dei ferrovieri e forse peggio.

Un pistole, per un saluto . . . 20
La Dignuno: Raccolte a mezza del comp. lurschi . . . 34,57
De Cherso: Per una canna-Raccolte fu concesso . . . 4,48
Da Albano: Giuseppe Lazzarini, per onore la me-

moria del compianto Chervatin . . . 5.—
Per un errore di conteggio nelle precedenti sottoscrizioni . . . 21,01
Somma . . . Cor. 283,10

Isola.

Elezioni inesorabili. - Nel lido corpo su 1045 elettori dal elenco liberati, sono raccolti 11 voti. Nel lido corpo su 270 elettori un voto! Nel lido (nuovello) appunto uno!!! Attendano ulteriori disposizioni dall'alto. Forse dal cielo?

Come vedete, da parte nostra attenzione completa!

Deplorabile... in clerico.

Per la... millesima volta richiamiamo l'attenzione del governo marittimo sullo stato miserando della nostra riva, del porto e del suo mar interno.

Continuamente infatti dei laghi fosse anche troppo giusti da parte di molti peccatori che fanno sempre di rimanere imballigliati con tutte le barde come a Porto Arturo. Essi giustamente reclamano dal governo una pronta e saggia riparazione delle due braccia chinute.

Il porto, che di giorno in giorno minaccia di estinguersi in poche ore, non ha mai potuto essere entrato.

La riva di porta Isola anche molto a desiderare. Il muro senza fondamenta costruite come argine contro il mare, è già mezzo calato o scomparso.

La melma gettata sulla riva in seguito allo scavo di quella specie di canale non cavato e già rientrata tutta nel suo letto.

Le barche cariche di materiale di scarto, senza poter approdare, nelle barche impigliate nel fango, aspettando... l'alta marea.

Del molo ormai non parliamo, perché ci siamo di già abituati di vederlo in quell'orrendo stato e così incompiuto, essendo stati sempre i lavori non ricordiamo se dal famoso 48 o 59.

Continuano le pesti della... barbaria polizia.

Non più lungi di sabato scorso il noto Stel detto di pieno giorno un rinfresco ad un fanciullo, che giocava sulla pubblica strada, da farlo piangere per bella pezza di tempo per il dolore causatogli.

E dire che quel fanciullo è figlio di un capote di clericali che eduziono i bambini a confessarsi d'aver così in quell'età veduto l'innamo e barbaro alto.

Chi è sia un partito cattolico nel nostro paese, e quale realmente sia il vantaggio morale che esso abbia portato, merita rilevarlo in questo tempo in cui la nostra campagna contro non spavola miserabilmente politico ha scacciato il diavolo a tutti i costi partiti o meglio partiti in sessantatreesimo.

E proprio se si potesse perder del tempo passando in rassegna alcuni fatti degli avvenimenti giornalieri che succedono si troverebbe in moltissimi casi, l'agire provocante, anzioso, disonesto, che riprova non tanto l'ignoranza di questi fatti, quanto l'azione diretta della scuola politica a cui essi appartengono.

Ecco qualche esempio:

Giorni fa il locandaro del nostro Gabbietto venne derubato di 460 corone e precisamente questo importo venne asportato da una stanza attigua alle nostre sedi; i ladri a quanto ci consta, sono i soliti ignoti. Ora parecchi nostri commentatori il fatto vanno stralando che il furto non può essere stato commesso che da persone che abitano quella casa, e che quindi non possono essere che socialisti.

Non a questo sentire non intendiamo accorparci pur ritenendo una calunnia non soltanto faremo a codesti cetri un semplice domanda: Chi ha potuto commettere il delitto di un furto vistoso nella cancelleria di monsignor parroco, che mai o sono e proprio la notte assegnate che questi aveva lasciato il denaro della fabbrica di olio di proprietà della chiesa?...

Stando al vostro giudizio, il furto non doveva essere stato commesso che da persone che praticavano quella casa?...

Un giorno della scorsa settimana, un prete di folla communi (non una di fuori di città, venne fatto segno ad un furto indeceto da parte di un branco di monelli dai 16 ai 18 anni ed alle parole intendevano passare ai fatti allora un nostro compagno che si trovava a pochi passi intervenne redarguendoli severamente: a ciò gli insolenti risposero con disprezzo che un socialista non può essere tanto ignorante da credere che loro appartenessero alla cattolica: vano allora santa messa e nelle processioni e perciò si sentivano in pieno diritto di usarli tutti gentilezza al pacifico reverendo che andava per fatti suoi.

I commentari alla direzione del Gabbietto agricolo-cattolico che a suo maggior gloria ed edificazione in questo campo potrà sentire i nomi dei suddetti mascalzoni.

Quando circa due mesi fa veniva aperto questo Gabbietto agricolo-operaio, qualcuno fra i nostri nazionalisti in diverse occasioni si fecero udire che il sentimento patriottico con questi

istituzione andrebbe non solo scemando ma che un'istituzione come quella della Lega nazionale verrebbe anzi del tutto dimenticata.

Noi che non abbiamo udite molte tra cotte e crude, abbiamo pensato che un bel tacere non fa un bel scritto, attendendo però l'occasione per smentirli su ampia scala.

Ed ecco che l'occasione non si fece molto attendere: domenica 26 p. p. venne indetta l'ordinaria annuale ordinaria del Gruppo di lavoro della Lega nazionale - a credere! - in sala Gratalo non si trovarono che i membri della Direzione nonché parecchi soci del Gabbietto, che sono pure soci della Lega: nessuno dei signori ai quali, all'udire, sia tanto a cuore questa istituzione si fece vedere, anzi qualcuno pochi giorni prima si rifiutò perfino di recarsi nella stessa camera di 50 centesimi annui.

Ed ora, o signori, che non pensate dei soci del Gabbietto, di quell'istituzione che tanto vi dà sui nervi?

Quanto meglio invece fareste iscrivervi anche voi a quel sodalizio, oppure appoggiandolo almeno moralmente se materialmente non volete.

Vol già lo sapete a prima, lo stropio del mestiere, che è quello dell'istruzione. Se la Lega si sacrifica per la diffusione di scuole dove al popolo vengono negate, i Gabbietti con le loro biblioteche cercano di elevare vieppiù il popolo fino ad ora allevato negli più misere condizioni.

Il giorno stesso di domenica, a breve distanza dal Congresso della Lega, veniva tenuta la radunanza del Corpo musicale piagnucoloso per passare alla riunione della Direzione e approvare il bilancio.

Anche in questo, come nell'altro i suggerimenti del paese ai quali più che a nessun altro dovrebbe stare a cuore della istituzione, brillavano per la loro assenza. Alla solita Direzione che può encomiabile assiduità su si bene sacrificarsi pel decoro della patria, dovrebbe pure unirsi anche quelli che per la loro posizione e condizione potrebbero dare vieppiù uno sviluppo maggiore al Corpo musicale ed incoraggiarlo nella via intrapresa.

Non basta versare il misero contributo mensile: la parte materiale non è così efficace come quella morale.

Giorni fa la Direzione del Gabbietto agricolo operaio tenne una seduta per decidere sulle spese da incontrarsi per il motivo del mestiere e deliberò a vantaggio della biblioteca di sociari.

Ma l'umanità venne deliberrata. E resta incantata la Direzione di trattare coi compagni falegnami per il fornimento d'un tavolo di grande dimensione e d'una biblioteca per l'importo massimo di 60 cor.

Si approva la spesa per le sedie ordinate dalla Direzione.

Si incarica la Direzione di rivolgersi a diversi librai per la rimessa dei rispettivi cataloghi dove, dopo aver fatto una scelta, venga fatto un acquisto di libri per l'importo di 100 cor.

Ai delibera d'associarsi ai seguenti giornali:

Piccolo, Piccolo della sera, Terra d'Istria 2 copie, Lavoratore 2 copie, Democrazia, La Democrazia del Corriere, La Tribuna illustrata, Illustrazione italiana.

Si delibera inoltre di versare al Lavoratore, oltre all'abbonamento, 2 corone mensili per la rimessa di giornali in seconda lettura.

In fine vengono raccolti, dietro loro domanda, quattro nuovi soci.

Portole. Cose veramente da medio evo fa il nostro religiosissimo parroco, preso da fanatismo manesco-religioso-poliziesco. Sentenze giuste e giulidate.

Come tutti i burocrati di questo mondo, anche qui il primo giorno di quaresima è la continuazione o l'epilogo del carnevale; quindi balli improvvisati musiche, canti ecc. Ma al nostro carissimo don Walker tali profanazioni fecero rinascere i suoi consueti spiriti manesco-religiosi.

Difatti capita come un forsennato nella sala da ballo e fra ogni sorta d'improprii comincia a menar le mani a dritta e a manca contro le povere ballerine, fino a farne ruzzolare qualcuno sul pavimento. (Cattolice non c'è vero?)

Ne nacque un fuggi fuggi generale, come di colombelle sorprese da un rapace sparpriere. E apostrofati nello stesso tempo con non minor villania i suonatori, corse d'illato al Municipio, prima che presentarsi al parroco, per denunciare.

Quattro fra pianti e imprecazioni esige che il potestà faccia cessare un così enorme scandalo (!) Ma non gli potè ottenere si rivolge all' l. r. generaldameria dove parimenti riceve copie. Che delusione poverino!

Che razza di autorità son mai queste cose non si vogliono più associare ad un paese come degli inquisitori? Che fare quando si è abbandonati dagli uomini? Oh! è preso trovato! Nulla di più facile! Si ricorre a Dio! ai suoi castighi, alle sue vendette.

Ed eccolo, la domenica prossima, scagliare dal pergamo in nome di Dio, ogni sorta d'ingiurie, d'offese, di maledizioni, di scomuniche e che so io con tutti i altri.

Ma chi sarebbe da meravigliarsi se fra poco si vedesse sorgere per opera di questo forsennato un qualche rogo medioevale?

Ma ciò non basta; il suo fanatismo gli ha tolto addirittura il ben dello intelletto.

Non sapete che osò indirizzare al Municipio, a un autorità, per così dire automaticamente, una protesta, un bisbiglio zappo d'offesa, che non aver fatto cessare all'istante quel grave scandalo?

Va bene che questo gli rispose per le rime, ma ciò non basta. (Come si può tollerare in un paese civile, in pieno secolo XX un simile annuncio? Che dice l'autorità religiosa di questo suo millo attendere: domenica 26 p. p. venne indetta l'ordinaria annuale ordinaria del Gruppo di lavoro della Lega nazionale - a credere! - in sala Gratalo non si trovarono che i membri della Direzione nonché parecchi soci del Gabbietto, che sono pure soci della Lega: nessuno dei signori ai quali, all'udire, sia tanto a cuore questa istituzione si fece vedere, anzi qualcuno pochi giorni prima si rifiutò perfino di recarsi nella stessa camera di 50 centesimi annui.

Ed ora, o signori, che non pensate dei soci del Gabbietto, di quell'istituzione che tanto vi dà sui nervi?

Quanto meglio invece fareste iscrivervi anche voi a quel sodalizio, oppure appoggiandolo almeno moralmente se materialmente non volete.

Vol già lo sapete a prima, lo stropio del mestiere, che è quello dell'istruzione. Se la Lega si sacrifica per la diffusione di scuole dove al popolo vengono negate, i Gabbietti con le loro biblioteche cercano di elevare vieppiù il popolo fino ad ora allevato negli più misere condizioni.

Il giorno stesso di domenica, a breve distanza dal Congresso della Lega, veniva tenuta la radunanza del Corpo musicale piagnucoloso per passare alla riunione della Direzione e approvare il bilancio.

Anche in questo, come nell'altro i suggerimenti del paese ai quali più che a nessun altro dovrebbe stare a cuore della istituzione, brillavano per la loro assenza. Alla solita Direzione che può encomiabile assiduità su si bene sacrificarsi pel decoro della patria, dovrebbe pure unirsi anche quelli che per la loro posizione e condizione potrebbero dare vieppiù uno sviluppo maggiore al Corpo musicale ed incoraggiarlo nella via intrapresa.

Non basta versare il misero contributo mensile: la parte materiale non è così efficace come quella morale.

Giorni fa la Direzione del Gabbietto agricolo operaio tenne una seduta per decidere sulle spese da incontrarsi per il motivo del mestiere e deliberò a vantaggio della biblioteca di sociari.

Ma l'umanità venne deliberrata. E resta incantata la Direzione di trattare coi compagni falegnami per il fornimento d'un tavolo di grande dimensione e d'una biblioteca per l'importo massimo di 60 cor.

Si approva la spesa per le sedie ordinate dalla Direzione.

Si incarica la Direzione di rivolgersi a diversi librai per la rimessa dei rispettivi cataloghi dove, dopo aver fatto una scelta, venga fatto un acquisto di libri per l'importo di 100 cor.

Ai delibera d'associarsi ai seguenti giornali:

Piccolo, Piccolo della sera, Terra d'Istria 2 copie, Lavoratore 2 copie, Democrazia, La Democrazia del Corriere, La Tribuna illustrata, Illustrazione italiana.

Si delibera inoltre di versare al Lavoratore, oltre all'abbonamento, 2 corone mensili per la rimessa di giornali in seconda lettura.

In fine vengono raccolti, dietro loro domanda, quattro nuovi soci.

Portole. Cose veramente da medio evo fa il nostro religiosissimo parroco, preso da fanatismo manesco-religioso-poliziesco. Sentenze giuste e giulidate.

Come tutti i burocrati di questo mondo, anche qui il primo giorno di quaresima è la continuazione o l'epilogo del carnevale; quindi balli improvvisati musiche, canti ecc. Ma al nostro carissimo don Walker tali profanazioni fecero rinascere i suoi consueti spiriti manesco-religiosi.

Difatti capita come un forsennato nella sala da ballo e fra ogni sorta d'improprii comincia a menar le mani a dritta e a manca contro le povere ballerine, fino a farne ruzzolare qualcuno sul pavimento. (Cattolice non c'è vero?)

Ne nacque un fuggi fuggi generale, come di colombelle sorprese da un rapace sparpriere. E apostrofati nello stesso tempo con non minor villania i suonatori, corse d'illato al Municipio, prima che presentarsi al parroco, per denunciare.

Quattro fra pianti e imprecazioni esige che il potestà faccia cessare un così enorme scandalo (!) Ma non gli potè ottenere si rivolge all' l. r. generaldameria dove parimenti riceve copie. Che delusione poverino!

Che razza di autorità son mai queste cose non si vogliono più associare ad un paese come degli inquisitori? Che fare quando si è abbandonati dagli uomini? Oh! è preso trovato! Nulla di più facile! Si ricorre a Dio! ai suoi castighi, alle sue vendette.

Ed eccolo, la domenica prossima, scagliare dal pergamo in nome di Dio, ogni sorta d'ingiurie, d'offese, di maledizioni, di scomuniche e che so io con tutti i altri.

Ma chi sarebbe da meravigliarsi se fra poco si vedesse sorgere per opera di questo forsennato un qualche rogo medioevale?

Ma ciò non basta; il suo fanatismo gli ha tolto addirittura il ben dello intelletto.

spazire lo scandalo e la noia delle sbrallate canzonacce. Ma... lancia, perché è troppo lunga, la famiglia di Meo. G. B.

Visinada. (Ritardata). A certa stampa, portavoce non di partiti onesti e leali, benché avversari, ma di critiche parassitarie, contro l'Istria nostra è vergognosamente coperta, sarebbe un'onta rispondere e ricattare in gola le turpi menzogne, che vengono pubblicate da certi corrispondenti nostrani. Delle 500 e più persone, che parteciparono al ballo popolare dato alla fine di carnevale nella nostra borgata, non una può essere stata spettatrice delle lurpi scene, le quali invece avvennero al ballo allestito dai clericali e dal fratello Ferenaz, Stoina e Benovic; che era una sola persona a rinnovare ciò che venne detto al liello di Pola, pur essendoci cara la nostra fede socialista, rinunzieremo ad ogni futura azione in pro della stessa.

Al liello uccisione delle lame di coltelli intravisti in sogno dalla malizia dei neri coristi del clericalismo istriano! Sappiano bene a che cosa mira questa abili manovra, che non può essere stata architettata che dal famoso presidente delle Commissioni di Iera per agevolare l'installazione d'un Commissario governativo e lo scioglimento delle nostre Società tanto desiderato e chiesto. Ma sono passati i tempi, in cui un tirannello di origine nobilita imponeva la propria volontà; oggi si son tutte altre forze, che possono sulla vita dello stato, altre coscienze che senton viva la sovranieta vostra e i nostri.

E la Società politica istriana mantenga pure l'equivoce e tralasci di sconsigliare certi orologi indegni del nome, che portano; non saremo noi certo a dolercene in una prossima occasione, benché vi andrà di mezzo la sanità di qualche persona, che non avremo saputo di evitare. E si che i profeti dell'oggi sono i trafiggitori di ieri! Quanta virtù e quanta miseria!

Visignano. Non passati parecchi giorni da che furmo presentati i ricorsi elettorali al Consiglio di Paronzo e non avremo risposta. Anzi i clericali - i quali sui loro giornali si dicono steuri d'un ceto favorevole - vanno proclamando la voce che le elezioni sarebbero rimandate e che verrebbe installato un Commissario governativo. Tale violazione dell'autonomia civica non ereditano sia nelle intenzioni delle autorità governative; in ogni modo che il nostro non avremo proceduto con tutte le nostre forze. E che un anno che queste benedette elezioni si trascinano; ora debbono farsi, perché esse lo richiedono l'autonomia ed il regolamento comunale.

Domenica scorsa un nostro compagno alle provocazioni di due clericali rispose altrettanto. E sta bene! Dal momento che coloro, ai quali è demandato l'ordine e la sicurezza delle persone, servono unicamente da arruigari ai signori, i quali alla sera escono dai balconi delle loro manilene e delle loro prostitute, è giusto, è naturale che gli assalti facciano giustizia da sé!

I corrispondenti sono pregati di inviarsi i loro scritti in modo che non ci siano recapitati più tardi della mattina del venerdì, altrimenti non possiamo garantire della loro pubblicazione.

Ora avviano invece che proprio nelle ultime ore la corrispondenza si accumula; ando siamo costretti a rimandarla specialmente quando il giornale deve, per una ragione qualsiasi, anticipare la sua uscita.

POSTICINA

C. Bala. - Al prossimo troppo tardi. Om. Rovigno - Idou.

Ringraziamento

Noi sottoscritti ringraziamo sentitamente il dott. G. Antichievich il quale con sapiente operazione chirurgica e premurose cure ridonò la salute ad una nostra bambina.

Albanu.
Tomaso e Giovanna Busechlan.

Comunicato

Si avvertono i signori consumatori di zolfi che il Ventiliato Trezzo, massima finezza, specificità per le viti, è sempre in stock da 25 kg. portanti miscelato sul sacco di cotone e sulla etichetta, applicata alla bocca del mestoloso, il nome della Ditta Minerale Zolfire Trezzo Albaro-Romagna e da non confondersi quindi con zolfi di altra provenienza posti in commercio sotto il nome di Ventiliato.

Graziadio Cicuto
rappresentante

Praticante per negozio

ricercasi prontamente. Insegnarsi alla Cartoleria BONETTI.

Editore e redattore responsabile: Giuseppe Metcovich. Tipografia M. Clajus - Pola.

Sartoria Giuseppe Pirz
Via Barbacani, 11. - Assunne qualsiasi ordina-
zione di vestiti su misura gratuitamente esatta
esecuzione secondo i recentissimi modelli.

Studio da scultore
e decoratore di VITTORE MENCALI scultore
sculptore autorizzato. Viene eseguito qualsiasi
lavoro tanto in pietra, quanto in marmo e ce-
mento. - Specialità per lampi e monumenti
funerari. Decorazioni originali per case e vil-
le. - Scrupolosità d' esecuzione e onestà di prezzi
Via Fontanallazze, 43.

Pianoforti
ed ogni sorta d'istrumenti musicali: ANTONIO
SAITZ. Via Sergia, 6. - S' impartiscono lezioni.

Pasta uso Napoli
e stanghette alla vaniglia uso Parigi
B. MARINOVIČIĆ - Campo Marzio N. 3.

Manifatture e confezioni
Negozio Z. BARBIAN, Via Fontana, 8. - Il più
conveniente nel genere.

Macchine da cucire,
biciclette, apparati elettrici,
ERMANNO ZAH, Via Arsenale, 7. - Noleggio,
riparazioni, ricco assortimento pezzi di ricambio

Mobili e tappezzerie
PIETRO PASCOLETTI, via Giulia, 9. Scuro
assortimento. - Prezzi modici. - Solidità -
Eleganza.

Trattoria esdmo „de Sandro“
Via Alpica (laterale Corso, Piazza Alghieri),
nel centro della città. - Cucina alla francese
e missina politica. - Vini scelti. - Abbona-
menti. ALESSANDRO ALUMUGI, proprietario.
Durante la stagione del Carnevale si accettano
ordinazioni per case e prezzi ridotti.

Chinacchie
ENRICO PREGELI, Via Sergia, 21. Grandi mag-
giorazioni articoli di moda, sport e toilette.
Cucina di viaggio. Ubiico e grande deposito
biancheria da uomo (Marca Leone).

Manifatture
PIETRO BUNGIN, Via Sergia, 47: specialità
studio da uomo e da donna. Prezzi onesti.

Maglierie e calze
(Primario lavoratore onecatore). - Fabbrica-
zione di calze a macchina senza cucitura.
Maglie, sweater, solinane, gambali, vestire
ecc., in lana, cotone, filo, fil da uos e seta. -
Vengono assunte anche sole riparazioni. -
GIUSEPPINA ARTUSI, Via Kandler, 5, piazza.

Acque minerali
G. MONAL, rappresentante della Fonte di Itadein
la migliore Acqua di cura, e da tavola. Deposito
in piazza S. Nicola. - Numero di 12 Bot-
teglie di litri 1 1/2 a 36 cent. franco a domicilio.

Studio tecnico
GIOVANNI ROSSI, Via Campo Marzio 29. La-
toratorio Via Fontana, 8. - Deposito tutta avve-
giatura e costruzione collina tanto per com-
pleto come in via di riattamento. - Eseguita
provaletti e provetti per costruzioni nuove ed
esistentiali. Sline e Perlicie.

Lavoratorio da scalpellino
LUIGI HENS, maestro scalpellino, viale Carraia,
confino N. 2. - Deposito tutta avve-
giatura e lavorazione. - Qualsiasi lavoro nel genere. -
Punto. - Rerapilo: Via Zoro 13, pianoterra.

Ritrovo di colazione.
ANTONIO FEDEL, Piazza Porta San Giovanni
No. 5. - Cibi caldi e freddi. - Assortimento
salumi, - Spiriti e liquori in bottiglie. - Eccel-
lenti vini nazionali. - Birra a spina della più
ricomata fabbrica di Pilsen. - Servizio inop-
puntabile. - Prezzi moderati.

Vetrami e Porcellane
Sigaretti, calze e birra: il più grande as-
sortimento bicchieri da birra, di primissima
qualità, ed a prezzi di concorrenza, trovati nel
deposito vetrami e porcellane in Via Sergia 26
angolo Via Minerva.

Drogheria
Prima fabbrica istriana di colori e vernici.
A. ANTONELLI, Piazza Port' Aurea, con grande
deposito profumerie, saponi, spazzole, spugne
ecc. ecc.

Cartoleria
ANTONIO BONETTI, via Sergia, 47: filata via
Campo Marzio, 7. - Deposito carta, oggetti di
cartoleria, regali commeriali, quaderni nel
uso di tutte le scuole. - Emporio cartoline il-
lustrate. - Specialità e deposito, a prezzi di
fabbrica, in carta e tubetti da sigarette.

Mobili e tappezzerie
DOMENICO DELZOTTO, Piazza Mercato vec-
chio, 5. - Svariato assortimento stoffe ma-
gionabili in ogni genere. - Stare da granito
opache e lucide. - Cortinaggi - Specchi -
Quadri - Macchine da cucire ecc.

CapPELLERIA „Alla Città di Gorizia“
Via Sergia, 12. - Grandioso assortimento cap-
pelli e berretti delle primarie case estere o
nazionali, a prezzi miti.

Vini originali di Lissa
di propria produzione. - Deposito di ANTONIO
ZAMBARLIN, Via Nettuno, 5, cortile. - Per
ordinazioni rivolgersi dal proprietario, Via del
Fondaco, 8, 1 p.

Drogheria A. Zuliani
autorizzata per la vendita dei veleni. - Via
Arsenale, 1. - Grandioso deposito colori, ver-
nici, pennelli, spazzole, acque minerali, articoli
di toilette e fotografici. - Assunne ordinazioni
a spedizioni per la Provincia.

Lavoratorio da fabbro
LUIGI RAUCH, Via Diana, 13. - Assunne qual-
siasi lavoro nel genere a prezzi da non to-
mere concorrenza.

Maestro vetraio
perito-ginatore: FRANCESCO PERINSIG, Via
Sergia, 12 e Via Abbazia, 1-4. - Assunne qual-
siasi lavoro nel genere. - Deposito vetrami,
porcellane, laminato, specchi, cornici a prezzi
di fabbrica. - Assunzione su rotture di cri-
stalli. Agenzia d'assicurazione Vita e Fuoco.

Miliardo cartoline illust.
in platino, seta, rilievo, dipinto a mano, acquer-
ello, politermica, fotolitografica ecc. al prezzo
unico di soldi 2 al pezzo. - Divina Com-
media, riproduzione in platino di grandiosi
quadri illustri che offrono una splendida illu-
strazione del Divino Poema. - 97 cartoline (in
bianca) cor. 1. - Rivenditori forte scorta. -
GIUSEPPE ZANO, Via Sergia, 45, P.O.

Installatore d'acqua e gaz
autorizzato GIUSEPPE BROGINA, Via Barba-
cani, 5. Water-closet ed impianti di canalizza-
zione idraulica. - Prezzi onesti. - Esecuzione
perfetta.

Timbri di cautchouk
con precisione di lavoro si eseguiscano
nella
Tipografia Clapis
Piazza Carli No. 1.

Avviso d'apertura!!
Mi pregio informare questo P. T. Pubblico d'aver
aperto un Negozio di drogheria in via Sissano, 10, angolo
via Marianna, fornito dei migliori articoli del ramo. -
Gelatina speciale per chiarificare i vini.
Con stima, dec. Teodoro Paulusch

Prima di metter su casa
visitate il Negozio di
Via Sergia N. 79
dove troverete il carrello di cucina da Cor. 30 a Cor. 600. -
Attrezzi di cucina di qualsiasi grandezza
e di qualsiasi metallo.

Mi pregio avvertire questo P. T. Pubblico che in questi
giorni mi è arrivata una forte partita d'olio d'oliva delle
migliori produzioni della Dalmazia, perfettamente chiarifi-
cato, il quale viene posto in vendita al prezzo conveniente
di soldi 40 al litro in poi.
Smercio poi finissima qualità di formaggio pecorino e i
soliti ottimi vini dalmati e istriani.
Con stima dev.
Ant. Dominis, Via Marianna, 7

Ambulatorio Dott. Benussi
Fola - Via Campomarzio 23 - Fola
L'Ambulatorio è aperto tutti i giorni, tranne i festivi,
dalle 9 alle 12 ant., e dalle 3 alle 5 pom.
Otturazioni in cemento, amalgama, oro, porcellana. Denti artificiali
a perno, dentiere in cautchouk, oro. Ponti ecc.
secondo i sistemi della Scuola di Berlino.

Oreficeria e gioielleria
di
GIOVANNI Busetto-Doro
Via Sergia No. 34.
Ricco assortimento oggetti d'oro e d'argento. Orologi, bijou-
terie, posaterie, sveglie, catene, anelli ecc.
Occasione per regali.
Assunne, oltre che ordinazioni, qualsiasi riparazione, nonché inargentature,
dorature, incisioni ecc.
Esecuzione perfetta! Prezzi mitissimi!

Primavera
Estate 1905
Nel Negozio
Vestiti fatti
All'Operaio
sono arrivati in questi
giorni oltre
2000 Vestiti da uomo
di tutte le qualità,
grandezze e finezze.
Per fanciulli e ragazzi
assortimento completo.
Biancherie
Maglierie
Cravatte
Colli
Polsi
in grandioso assortimento.
Tutto a prezzi
bassissimi
Si raccomanda di visitare
il Negozio tanto per la merce
che per la mitezza dei prezzi.

Moltiplicatore calorifero
perfettamente nuovo
in 15 minuti si scaldano una camera, grande risparmio
di combustibile, si applica ad ogni sorta di terracotta
vecchia o ad ogni caminetto vecchio può essere adattato
prontamente il moltiplicatore calorifero.
Prezzo d'un moltiplicatore Cor. 15.
Grande assortimento: in stato di terracotta
e metallo, esente in materiale che hanno la massima
resistenza al fuoco. Provenienza 1. e r. privilegiata fab-
brica in terracotta a HUBWEIS (Boemia).
Pancuole economiche e frascoli a macchina, mac-
china a spiedo, arrosti e gratelle, forni d'ottolite,
focucoli di calce, tavolo per imbandire, che si possono
riscaldare, bagli in quadrati e rivestimento per muri,
quadrelli per pavimentazione, Klunker e Mosati, canali
patentati eppuro in terracotta.
DEPOSITO
GIUSEPPE POTOČNIK
POLA - Via Sergia N. 33 - POLA.
Prezzi correnti illustrati a richiesta gratis. - Prezzi miti.

Diffondete „La Terra d'Istria“
Venne riaperto in Piazza
Port' Aurea N. 8 il grande
Deposito Vini ed Olio
del sottoseritto, già ben conosciuto sulla piazza, e rac-
comanda specialmente i suoi eccellenti Olf da ta-
vola e Vini di Lissa.
Devotissimo Antonio Tranfič

La Tipografia Clapis (Amm. Jos. Krmpotič) assume qualsiasi lavoro

Vittorio Graziani
orefice-gioielliere
Vendita oggetti
d'oro, d'argento
e orologi
Riparazioni e ordinazioni in genere.
Esattezza, puntualità, prezzi onesti.
Via Kandler N. 15.

LUCE ELETTRICA
Motori, Ventilatori, Ventagli
elettrici, Telefoni, Suonerie
e Parafulmini installa
NICOLÒ MARTIN
Via Sergia, 69.
Lampadari in tutti i sistemi.

BAZAR
al Gran Mercurio
Via Sergia 34 - POLA - Casa Busetto
(via-a-vis la Pistoria (Hillebrand).
G. Borsatti, proprietario
Emporio biancherie, maglierie, cravatte,
guanti, blouse, busti, corredi per neonati,
calze, ombrelle, ombrellini, articoli di moda,
di toilette, come pure giuocattoli, valigie,
chinacchierie, guanti di pelle ed articoli
adatti per regali. * * * * *
Sempre bene assortito
ed a buoni prezzi!

Avanti della Domenica
diretto da V. Piva e S. Varazzani.
Grande giornale di letteratura ed arte con quadri e
disegni originali, a colori.
È l'unico giornale del genere in Italia.
Per numero di saggio, scrivere a Roma, Via del Seminario N. 86.

I veri taccamacchi „Stella“
Giovano mirabilmente contro la gotta, reumi, tosse e a tutte le affezioni catarrali
in genere. - Genuini si trovano soltanto dall'unico depositario
Francesco Spozza imprenditore della
Farmacia Carbuicchio - Via Sergia
Si respingano come falsificati quelli che sulla stella nera non portano
traversalmente la mia firma in rosso.

„La Terra d'Istria“
si vende
a DIGNANO: da Francesco Manzin. «Caffè al Corso».
a ROVIGNO: da Domenico Rismondo. Rivendita tabacchi
in Piazza Grande.
a PARENZO: da Pietro Gonano, Negozio commestibili.
a ISOLA: da Orioli, Spaccio tabacchi, Piazza alle Poste.
a LUSSINPICCOLO: da Dobrillovich, Spaccio tabacchi.
a FIUME: da R. Camerra, Spaccio tabacchi, Corso 16.

Vino chinato
glico-fosfo-ferruginoso Ruggeri
con Marsachina di Sebenico stravecchia di due scelte
prescritto da autorità mediche come tonico rigene-
ratore sovrano del sangue e del sistema nervoso.
Analisi chimiche: Prof. Fresenius, Wiesbaden,
Dr. Magar, Francoforte, Prof. Calli, Roma.
DEPOSITO
Farmacia al S. Antonio di Padova
Sebenico.
4 bott. da 1/2 lit. Cor. 240, da 1 lit. Cor. 480,
da 2 litri Cor. 960, 2 bott. da 1 lit. Cor. 840
franco nolo e imballaggio
Attestazioni di medici della Provincia, della Monarchia e dell' Estero
accompagnano ciascuna spedizione.

Commercianti! fate la vostra réclame su „La Terra d'Istria“